

Dal verde industriale al giardino: piante che trasformano i luoghi

Lucia Nusiner

GPT Studio

posta@studiogpt.it

Abstract

Si descrivono tre tipologie di realizzazione di aree verdi: verde industriale, un giardino privato di medie dimensioni e un giardino per il turismo, per approfondire come si sono affrontate le richieste della committenza, i vari problemi o punti di forza, le possibili soluzioni, e la realizzazione: il racconto di un'esperienza professionale vissuta sul campo.

Esempi di realizzazione: da com'era prima, al progetto, alla realizzazione, come la mano del paesaggista ha trasformato i luoghi, senza discussioni teoriche, ma proponendo casi di studio, una modalità pratica che più mi ha permesso di imparare e che ripropongo volentieri anche agli altri.

1. Verde industriale: i.land campo agricolo-ornamentale di Italcementi

Già dal primo sopralluogo avevamo colto la possibilità di coniugare due elementi: l'innovazione e la tradizione, quella della nostra terra, che ora possiamo chiamare con termini moderni: sostenibilità, biodiversità, chilometro zero.

Così l'idea, lanciata quasi per provocazione, si è amplificata: l'agricoltura si fa paesaggio, si torna alle origini del paesaggio italiano, che è un paesaggio agrario.

La progettazione delle aree esterne ha condizioni dettate dalla certificazione LEED per realizzare un'opera rispettosa dell'ambiente all'insegna dell'eco-sostenibilità, così come espresso dalla volontà del committente.

La zona d'ingresso è semplice: un prato rasato che sottolinea nella sua semplicità l'architettura dell'edificio, progettato dall'architetto Richard Meier.

Seguono delle 'gocce verdi' costituite dalla bassa *Stipa tenuissima* con erbacee perenni rustiche e bulbose che formano come un prato fiorito dall'aspetto molto naturale.

Nel giardino Sud sono previste delle onde di carpino (*Carpinus betulus*) che definiscono un anfiteatro davanti alla scultura *Mutated Panels* ideata da Richard Meier. Il carpino, essenza autoctona, è tipica della

tradizione locale bergamasca per la formazione dei roccoli, costruiti con piante di carpino in forma.

Questa zona ha funzione di ritrovo, per convegni all'aperto o zona ricreativa per i dipendenti.

La scultura è posta su una piattaforma che sembra galleggiare sull'acqua, raggiungibile tramite pietre segnapassi: uno stagno costruito con le tecniche della fitodepurazione con ghiaie e piante acquatiche.

Il piano di calpestio attorno alla statua è ricoperto dall'innovativo calcestruzzo TX, con apparecchi integrati per l'illuminazione led.

Lo stagno rappresenta, oltre che un elemento architettonico per la valorizzazione della statua che si rispecchia nell'acqua in ogni sua parte, anche un ecosistema ricco di flora e fauna acquatica.

Le onde di carpino individuano la zona agricola a frutteto, nella quale meli, peri antichi e lamponi tradizionali, sono coltivati in file ondulate parallele alle siepi. Si sono scelte varietà tipiche del Nord Italia.

La parte agricola, oltre ad avere una valenza ornamentale, ha un significato produttivo e di conservazione di varietà ormai in via di estinzione.

Nel frutteto e tra le onde di carpino viene seminato prato fiorito: sementi di fiori selvatici, reperiti nel loro habitat naturale. L'ampia zona a prato fiorito, non irrigato, riduce i fabbisogni idrici e manutentivi e rappresenta un elemento di biodiversità.

Ad Ovest si trova la zona agricola a seminativo, con varietà antiche di mais bergamasco (Rostrato di Rovetta e Spinato di Gandino), con lo scopo di diffondere la coltivazione di varietà antiche e tradizionali per la produzione di farina per polenta.

Tutte le coltivazioni rispettano i protocolli dell'agricoltura biologica.

Il cortile interno è formato da una scacchiera di frassini (*Fraxinus excelsior*) e da un sottobosco che funge da elemento pacciamate costituito da rustiche essenze erbacee perenni e bulbose da sottobosco.

Tutta la zona carrabile è in prato armato con elementi in calcestruzzo.

Il giardino dell'auditorium: un filare di biancospini (*Crataegus lavalleyi*) è tappezzato da un sottobosco di felci, carici ed erbacee perenni rustiche adatte al luogo e all'esposizione. Nella piazzetta pavimentata per la sosta, ciliegi da fiore (*Prunus subhirtella*) hanno funzione ombreggiante. Di sfondo un'alta graminacea, *Miscanthus sinensis* e una bordura mista, che richiede bassa manutenzione e apporti idrici solo all'impianto.

È stato scelto un sistema innovativo d'irrigazione che prevede un nuovissimo sensore a pioggia che ottimizza i tempi irrigui, speciali irrigatori progettati per incrementare il risparmio idrico e un sistema remoto di controllo e gestione della centralina.

2. Giardino privato in Bergamo Alta

Il giardino pensile prima, come terrazza sul paesaggio, incorniciato da quattro elementi di fioriture perenni, e il giardino vero e proprio, ricco di ricordi, da vivere. Qui si vuole ricreare un giardino all'inglese, con mix border, prato, una zona a orto e la sosta vicino alla serra. Divisa è la parte più ombrosa, tra le fronde di tasso e abete, percorribile con un camminamento informale di prato.

Un giardino da scoprire passeggiando, che sembra molto diverso da una parte all'altra, e quindi anche più grande.

Nel giardino pensile quattro contenitori in acciaio corten permettono la crescita di erbacee perenni che, con le loro fioriture, fungono da elemento di interesse del giardino pensile. Il percorso in segnapassi di pietra serena è fiancheggiato, davanti alla casa, da una fila di lavande accompagnate da *Iris japonica*.

Oltre il muro, nella fascia più stretta del giardino, un leggero pergolato di acciaio corten ospita la vite 'Isabella'. Sotto al pergolato, due panchine

inglesi permettono la sosta, attorniate da bassa vegetazione da mezz'ombra.

La pavimentazione sotto al pergolato è in spezzata fine di ghiaia, anticipata da un percorso in prato.

Per caratterizzare il giardino in stile inglese, è stato necessario creare dei confini al giardino e inserire i bordi misti che fiancheggiano il verde prato. Una siepe di carpino funge da portale d'ingresso. Dividere lo spazio è un trucco che permette ai piccoli giardini di sembrare più grandi, in quanto non si vede tutto subito, ma si scopre il giardino entrandovi.

Punto focale del giardino inglese è la serra, che acquista una posizione centrale.

A mascherare il giardino dalle abitazioni di fronte, vi è una siepe alta di carpino che costeggia lo scivolo carrabile.

Davanti alla serra, si crea una sosta privilegiata, per godere della bordura mista, all'ombra di un leggero pergolato di *Rosa banksiae*. Il pergolato gira poi a lato della serra per ombreggiare un tavolino per la sosta e per godere del paesaggio. Attorno felci ed erbe ornamentali avvolgono di verde la sosta.

Alla base del muro, ci sono dei settori di salice intrecciato: un orto con fiori da taglio, aromatiche e lamponi. Tra il percorso, in segno di naturalità, e contro al muro crescono fragoline di bosco, timo, narcisi.

La porzione di giardino con tassi e abeti, ha un aspetto più misterioso, un boschetto; è divisa dal giardino inglese da una fila di bossi sempreverdi, potati con forme scultoree, simili a quelle amate dalla cliente e tipiche della zona inglese delle Cotswolds. Intorno una serie di ortensie, felci, peonie, anemoni e piante da ombra formano il sottobosco.

3. Giardino per il turismo

Già dal primo sopralluogo, giungendo nell'antico borgo di Limone di Gavardo vicino al lago di Garda, tra case abbondante e stradine strette, il luogo parlava di storia. Il giardino, cinto da mura, sembrava proprio un *Hortus conclusus*, espressione dei giardini monastici medioevali. Da qui è stato facile trarre ispirazione, e per entrare nell'Hotel Villa dei Campi, dopo un portale d'ingresso ricoperto di una rosa rifiorente, si attraversa un orto giardino: l'orto, misto di ortaggi, aromatiche e fiori da taglio, è composto da settori rialzati con pali di castagno, che ne rendono comoda la coltivazione e il disegno ordinato.

Le varie aiuole sono di stile naturale, con mix di fioriture perenni ed erbe ornamentali.



Fig. 1 Lo specchio d'acqua naturale avvolge la scultura *Mutated Panels*, vi si rispecchiano la scultura, le piante, il cielo.



Fig. 2 Dall'edificio si scorge parte del giardino pensile dell'Auditorium: il verde avvolge, entra nell'edificio anche grazie alle grandi finestrate.



Fig. 3 Il bordo misto a fine settembre con le graminacee fiorite e gli ultimi fiori fiancheggia il prato. Oltre questo, il secondo bordo misto con anche piante da mezz'ombra. Le quinte di carpino dividono gli spazi.

Fig. 4 L'orto è rialzato grazie a un contenimento perimetrale di rami di nocciolo intrecciati, come nella tradizione medioevale. Il percorso in spezzato di ghiaia permette un passaggio comodo, drenante e dall'aspetto naturale. Piantine di timo sono piantate nella pavimentazione, come se fossero spontanee.



Fig. 5 La piscina naturale è una grande opportunità, oltre che per fare il bagno, è bella tutto l'anno, anche di sera, illuminata, in autunno avvolta dai colori caldi delle piante paludose e in inverno, ghiacciata o coperta di neve.



La sosta degli ospiti per la colazione è sotto un pergolato di castagno coperto di glicine.

Grande attrattiva è la piscina naturale, privata a uso pubblico, profonda 1,40 m, costituita da due zone: l'area balneabile e l'area di rigenerazione. Questa svolge fitodepurazione, liberando l'acqua da nitriti e nitrati grazie alle piante acquatiche, che sono piantate nelle ghiaie, dove l'acqua, tramite sistema di pompe, continua a passare come in un filtro biologico. Quindi si può fare il bagno in un'acqua naturale, senza prodotti chimici, attorniti dalle fioriture delle piante acquatiche. Sul lato corto, un deck in legno permette la sosta per prendere il sole e rilassarsi.

Conclusioni

Differenti realizzazioni, dove comunque vi è sempre il tentativo di rendere armonioso il luogo, perché l'uomo possa ritrovare quel senso di benessere dato dal contatto con la naturalità delle piante, per quel senso di biofilia a volte perso, ma importante da ritrovare.

Molti miei clienti, in questo periodo di pandemia, hanno riscoperto quanto il giardino sia terapeutico, in particolare il cliente del giardino in Bergamo Alta, fortemente colpito da Covid19 e dopo tre settimane di intubazione, sta ora pian piano riprendendosi grazie al suo *healing garden!*